

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN STORIA
ANALISI E VALUTAZIONE DEI BENI ARCHITETTONICI E AMBIENTALI

BENI CULTURALI, CITTÀ, TERRITORIO

INDAGINI PER UN PATRIMONIO DA VALORIZZARE



Collana di Atti di Convegni, Cataloghi di Mostre e Contributi didattico-scientifici della Scuola di Specializzazione in Storia, Analisi e Valutazione dei Beni Architettonici e Ambientali del Politecnico di Torino diretta da Giulio Mondini (già diretta da Vera Comoli).

Volumi pubblicati:

- 1 *Il Valentino. Un parco per la città*, 1994
a cura di Francesco Barrera, Vera Comoli, Giampiero Vigliano
- 2 *La pietra e il legno. Ricerche per il progetto del territorio montano. Moron (St. Vincent)*, 1995
a cura di Guido Montanari
- 3 *Storia, analisi e valutazione dei beni architettonici e ambientali*, 1996
a cura di Giulio Mondini
- 4 *L'informatica per i beni culturali. Questioni di metodo ed esperienze applicative*, 1996
a cura di Matteo Panzeri, Aurora Scotti Tosini
- 5 *Tecnologia dei materiali da costruzione*, 1996
a cura di Simona Curtetti
- 6 *L'informatica al servizio dei beni culturali. Una ricerca in progress tra museo e storia dell'arte*, 1996
di Matteo Panzeri
- 7 *Dal giardino al parco urbano. Il verde nella città dell'Ottocento*, 1999
a cura di Vilma Fasoli, Aurora Scotti Tosini
- 8 *Il progetto di restauro per la conservazione del costruito*, 2000
di Mario Dalla Costa
- 9 *Sistemi informativi geografici e beni culturali*, 2000
a cura di Matteo Panzeri, Guido Gastaldo
- 10 *Conservazione dei materiali nell'edilizia storica*, 2001
a cura di Luisa Stafferi
- 11 *Per un consolidamento consapevole dei beni architettonici*, 2001
di Rosalba Ientile
- 12 *Il cantiere per la conservazione. Tecniche, esperienze e interventi sul costruito*, 2002
a cura di Giorgio Brunetti
- 13 *Architetture della conoscenza. Teoria e metodiche della progettazione multimediale*, 2002
di Alfredo Ronchetta
- 14 *Progetto guida per borghi minori montani. Leverogne in Valle d'Aosta*, 2003
a cura di Chiara Devoti
- 15 *Il legno, materiale della tradizione costruttiva. Considerazioni per la conservazione*, 2004
di Manuela Mattone
- 16 *Montjovet. Caso-studio per un modello di schedatura dei borghi alpini*, 2005
a cura di Chiara Devoti
- 17 *Paolo Verzone (1902-1986). Tra Storia dell'Architettura Restauro Archeologia*, 2005
a cura di Donatella Ronchetta
- 18 *Storia e restauro del Liberty in Turchia*, 2006
a cura di Vera Comoli
- 19 *Identità culturale e salvaguardia dei nuclei storici. Il caso di Mondovì Piazza*, 2007
a cura di Angela Farruggia
- 20 *Beni culturali, città, territorio. Indagini per un patrimonio da valorizzare. 15 anni di attività della Scuola di Specializzazione*, 2007
a cura di Giulio Mondini, Chiara Devoti, Angela Farruggia

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN STORIA
ANALISI E VALUTAZIONE DEI BENI ARCHITETTONICI E AMBIENTALI

BENI CULTURALI, CITTÀ, TERRITORIO
INDAGINI PER UN PATRIMONIO DA VALORIZZARE

15 ANNI DI ATTIVITÀ DELLA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE

in memoria di Vera Comoli

a cura di
Giulio Mondini
Chiara Devoti
Angela Farruggia

POLITECNICO DI TORINO
SEDI DI TORINO E MONDOVÌ

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA



La Scuola di Specializzazione in Storia, Analisi e Valutazione dei Beni Architettonici e Ambientali del Politecnico di Torino ha sede in Torino, presso il Dipartimento Casa-città (Castello del Valentino, viale Mattioli 39, 10125 Torino, tel. 011/5646446, fax 011/5646449), a Mondovì, presso il Centro di Servizi per la gestione della sede di Mondovì (via Cottolengo 29, 12084 Mondovì, Cn), e gode del patrocinio della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

Ringraziamenti:

Archivi, biblioteche e centri di conservazione che hanno generosamente messo a disposizione il materiale documentario, e in particolare:

Dott. Joseph-Gabriel Rivolin, Responsabile Archivi Storici Regionali e Biblioteca Regionale, Aosta

Dott. Maria Costa, Archivi Storici Regionali, Aosta

Ing. Augusto Fosson, Saint-Vincent

Publicato con il contributo della Regione Autonoma Valle d'Aosta, del Comune di Mondovì e dell'Associazione per gli Insediamenti Universitari della Provincia di Cuneo.

Riferimenti iconografici: tutte le immagini contenute in questa pubblicazione sono state fornite o autorizzate dagli autori. Ove non diversamente specificato, le fotografie sono degli autori.

Autorizzazioni:

Comune di Asti, *Settore Archivio Storico e Musei, Archivio Storico*, Aut. Prot. Int. 26113/09.03.2007

Comune di Asti, *Settore Urbanistica ed Edilizia Pubblica*, Aut. Prot. Gen. N. 91373/26.09.2007

Comune di Torgnon, *Archivio Storico Biblioteca Comunale*, Aut. Prot. N. 4125/17.09.2007

Lino Guindani, fotografo, Gressoney-Saint-Jean, 16.08.2007

I contributi contrassegnati da asterischi sono stati predisposti in sede redazionale, con il consenso degli autori, secondo la seguente indicazione:

* redazione di Chiara Devoti

** redazione di Angela Farruggia

© Celid, mese? 2007

Via Cialdini 26, 10138 Torino tel. 011.447.47.74

edizioni@celid.it

www.celid.it

© Scuola di Specializzazione in Storia, Analisi e Valutazione dei Beni Architettonici e Ambientali del Politecnico di Torino

ISBN 88-7661-?-?

I diritti di riproduzione, di memorizzazione elettronica, di adattamento totale o parziale eseguito con qualsiasi mezzo, compresi il microfilm e la copia fotostatica, anche se destinati a un uso interno o didattico sono riservati.

In copertina:

Impaginazione: Luisa Montobbio, Centro Editoria Elettronica, Dipartimento Casa-città

Stampa: AGIT, Beinasco (TO)

SOMMARIO

Presentazione <i>Giulio Mondini</i>	11	Palazzo Barillier ad Aosta: problemi di conservazione e tutela <i>Francesco Novelli</i>	41
Una sfida in prospettiva: valori consolidati per nuove strategie <i>Giulio Mondini, Chiara Devoti, Angela Farruggia</i>	13	ASTI <i>Chiara Devoti</i>	43
STRUTTURA E TRASFORMAZIONI DELLA CITTÀ <i>Chiara Devoti</i>	17	Asti e il Tanaro: piani urbanistici, progetti e realizzazioni in età contemporanea <i>Marta Franzoso</i>	45
AOSTA <i>Chiara Devoti</i>	19	Niccola Gabiani tra promozione delle memorie civiche e trasformazioni urbanistiche nella città di Asti <i>Alessandro Cutelli</i>	47
Beni architettonici e ambientali in Aosta: il sistema cardo-decumanico <i>Ornella Maglione</i>	21	MONDOVÌ <i>Angela Farruggia</i>	49
Rapporti di potere e logiche localizzative nel tessuto urbano di Aosta fra XVI e XVIII secolo <i>Barbara Drusi</i>	23	L'antica cattedrale di San Donato: conoscenza e analisi dei processi costruttivi in riferimento agli sviluppi della cittadella filibertina <i>Elisabetta Chiodi</i>	51
Aosta 'infra muros' dall' <i>Ancien Régime</i> al Novecento. Cittadini, istituzioni e patrimonio storico-architettonico della città tra conservazione e rinnovamento* <i>In memoria di Silvia Brusa</i>	25	La cittadella di Mondovì. Conoscenza e conservazione: presupposti per un riutilizzo <i>Barbara Vinardi</i>	53
La Collegiata e il Borgo di Sant'Orso in Aosta <i>Monica Naretto</i>	27	Strategie d'intervento finalizzate alla tutela delle superfici di facciata del nucleo di Mondovì Breo attraverso l'analisi di un caso studio: via Sant'Agostino <i>Fabiana Alparone</i>	55
Origini e trasformazioni nel Borgo di Sant'Orso, un esempio di impianto edilizio rapportato all'immagine unitaria <i>Carlotta Fierro, Anna Giordanino</i>	29	I luoghi della comunità ebraica a Mondovì (1724-1848): conoscenza e conservazione <i>Mariangela Brendolan</i>	57
Aosta: normativa e interventi nel Borgo di Sant'Orso tra Ottocento e Novecento <i>Roberto Galtarossa</i>	31	Le trasformazioni urbane e il sistema territoriale di Mondovì Piazza: conoscenza e valorizzazione <i>Monica Fantone</i>	59
Il <i>Cadastre Sarde d'Aoste</i> (1768). Uno strumento per la conoscenza del sistema urbano. Processi di formazione e trasformazione del <i>Bourg du Pont-de-Pierre</i> <i>Cristina Marta Repellini</i>	33	Le Case Vasco e Jacod a Mondovì Piazza: architettura e immagine tra Seicento e Settecento <i>Silvia Lanzoni</i>	61
Aosta: il quartiere Ansaldo-Cogne <i>Monica Resmini</i>	35	'Montis regalis': <i>domus, palatia</i> e proprietari nel consegnamento del 1540 <i>Antonella Pinna</i>	63
Il tessuto urbano della città: innovazione e tradizione. Le moderne tecniche sperimentali per la diagnostica a conforto delle analisi storiche <i>Cristina Boido</i>	37	Analisi di un 'ambito urbano' come struttura storica della città: conoscenza e lettura dell'esistente a Mondovì Carassone <i>Marta Prato</i>	65
La conservazione degli intonaci e delle coloriture del passato. Il caso di Aosta <i>Marina Locandieri</i>	39		

Palazzo Giolitti a Mondovì Piazza: problemi di conservazione e valorizzazione** <i>Paulina de Alba Segura</i>	67	Un percorso di conoscenza per una sperimentazione di catalogazione applicata al caso studio di Montjovet <i>Bourg</i> . Il sistema territoriale <i>Luigi Imparato</i>	91
Il rione Altipiano di Mondovì: i piani del Novecento per tale nuova parte urbana e la successiva pianificazione della restante città <i>Alberto Calvo</i>	69	Permanenze e trasformazioni del sistema viario storico in Valtournenche attraverso gli occhi dei viaggiatori, dei cartografi e delle guide <i>Maria Vittoria Giacomini</i>	93
TERRITORIO E INSEDIAMENTI MINORI <i>Chiara Devoti</i>	71	Campertogno. Indagini storiche e letture critiche del territorio per una valorizzazione consapevole del suo patrimonio <i>Silvia Angiolini</i>	95
Cenni sulla metodologia di indagine per il borgo di Leverogne <i>Elena Frugoni</i>	73	INFRASTRUTTURE E SERVIZI <i>Angela Farruggia</i>	97
Verifica di compatibilità ambientale: il caso di Leverogne* <i>Laura Bolognino, Sergio Togni</i>	75	Consistenze edilizie e segni territoriali della strada ferrata Chivasso-Ivrea-Aosta: individuazione e qualificazione <i>Massimo Bonifanti</i>	99
Paesaggio dell'abitare e modelli architettonici: tradizione reale o tradizione inventata? Analisi dell'impatto di interventi recenti sulle permanenze del nucleo storico <i>Federica Lanzavecchia</i>	77	Chivasso-Ivrea-Aosta: la ferrovia come bene culturale <i>Silvia Valmaggi</i>	101
Architettura come elemento di conoscenza. L'esempio di Gressoney-Saint-Jean tra Ottocento e Novecento <i>Alberto Maiocco</i>	79	Ferrovie minori in Piemonte tra '800 e '900. La strada ferrata Asti-Altavilla-Casale-Alessandria: documentazione e conservazione delle strutture e delle consistenze superstiti <i>Paolo Savio</i>	103
L'informatica applicata alle fonti storico-documentarie. Un caso studio: l'area di Fénis in Valle d'Aosta <i>Elena Gianasso, Angela Maccianti</i>	81	Paesaggio e museo del territorio. La ferrovia Caltagirone - Piazza Armerina 1930-71 <i>Andrea Messina</i>	105
Il villaggio di Cerise in Val Clavalité. Analisi e ipotesi di recupero di un comprensorio montano, con particolare riferimento alla possibile realizzazione di un centro agriturismo <i>Marco Seghezzi</i>	83	Per una lettura storica e morfologica della vallata transalpina del Gran San Bernardo. Il sistema viario dalla seconda metà del XVIII secolo agli anni Settanta* <i>Carla Solarino</i>	107
Il paesaggio delle risorse: valorizzazione di un sistema di paesaggi walser <i>Gian Paolo Bocchetti</i>	85	Tra viaggiatori e turismo termale in bassa valle: strutture ricettive e relative soluzioni architettoniche e impiantistiche <i>Simona Guasco</i>	109
Il paesaggio dell'abitare nel territorio walser della valle del Lys. Beni architettonici e ambientali di villaggi rurali su percorsi intervallivi, metodologia di ricerca e informatiz- zazione: Alpenzù Grande, Orsia, Niel-Gruba, Chröiz <i>Elena Francisetti</i>	87	TERRITORI E ASPETTI DEL LAVORO <i>Chiara Devoti</i>	111
Un percorso di conoscenza per una sperimentazione di catalogazione applicata al caso studio di Montjovet <i>Bourg</i> . Il nucleo <i>Tiziana Malandrino</i>	89	La diffusione delle tecnologie sul territorio regionale valdostano: analisi del comprensorio di Aymavilles <i>Donatella Martinet</i>	113
		La 'Cogne': permanenze industriali sul territorio della Valle d'Aosta. La stazione di caricamento di Acque Fredde: un manufatto industriale da recuperare <i>Laura Panicucci</i>	115

Pont-Saint-Martin da centro agrario e commerciale a polo industriale. Analisi della crescita urbana tra XVIII e XX secolo per un suo ri-orientamento contemporaneo	117	L'architettura nel Parco del Valentino 1865-1912: verso un progetto di unità spaziale	145
<i>Elena Vigliocco</i>		<i>Silvia Gron</i>	
Strumenti per la lettura di un territorio di passaggio: il caso di Hône e della valle tributaria di Champorcher	119	Criteri di indagine per la conoscenza dell'arredo ambientale nel parco pubblico dell'Ottocento tra memorie, normative e progetto. Il Parco del Valentino a Torino	147
<i>Sara Autino</i>		<i>José Luis Salinas Lovon</i>	
Individuazione e riconoscimento dei beni architettonici e ambientali nel Vallone di San Grato	121	Il Valentino: contributi della manualistica per la lettura di un parco storico urbano	149
<i>Angela Farruggia</i>		<i>Salvatore Longo</i>	
Transumanza alpina e appenninica	123	Il Parco del Valentino. Storia delle Società Canottieri lungo la sponda sinistra del Po	151
<i>Maria Federico</i>		<i>Giovanni Melpignano</i>	
PAESAGGIO AGRARIO E COLTURE	125	L'Orto Botanico dell'Università di Torino nel contesto del Valentino (1729-1929)	153
<i>Angela Farruggia</i>		<i>Giuse Scalva</i>	
Struttura agricola e sostenibilità economica di conversione del sito di Moron*	127	Conte Carlo Maria Ernesto Balbo Bertone di Sambuy: la figura politico-culturale e gli interventi pubblici	155
<i>Enzo Manfrin</i>		<i>Maria Carla Visconti</i>	
La viticoltura in Valle d'Aosta. Valorizzazione e tutela di un paesaggio storico	129	Il Castello del Valentino fra Otto e Novecento: ampliamenti e restauri	157
<i>Cristina Natoli</i>		<i>Annalisa Dameri</i>	
Il paesaggio agrario di Fénis: permanenze e trasformazioni	131	Un <i>thesaurus</i> per la gestione di dati d'archivio: il Parco di Racconigi nelle fonti dei secoli XIX e XX	159
<i>Anna Paola Fedeli</i>		<i>Stefania Caligaris</i>	
Sistemi informativi geografici per lo studio delle trasformazioni storiche del paesaggio. Strumenti e metodi applicati al territorio del Comune di Fénis	133	ACQUE, DIGHE, CANALI	161
<i>Loredana Titone</i>		<i>Angela Farruggia</i>	
Il paesaggio agrario come bene culturale a Mondovì tra Piazza, Breo e Carassone: riconoscibilità degli elementi identitari attraverso l'analisi dei catasti storici	135	Dalla bealera alla torre delle esperienze idrauliche: l'acqua come risorsa del Valentino	163
<i>Concetta Pintacuda</i>		<i>Mauro Silvio Ainardi</i>	
PARCHI E AREE VERDI	137	Ponti e manufatti nel sistema d'acque del Parco di Racconigi tra Ottocento e Novecento e '900.	165
<i>Chiara Devoti</i>		Giochi d'acqua e meccanismi idraulici	165
Gli spazi a verde pubblico nella città.		<i>Laura Mondino</i>	
Il caso del Parco del Valentino in Torino	139	Racconigi: idraulica e giardini. Persistenze e trasformazioni del sistema delle acque nel Parco di Racconigi tra XVIII e XX secolo	167
<i>Marco Musso</i>		<i>Ilaria Bertola</i>	
Il giardino pubblico del Valentino nella seconda metà del XIX secolo. Progetti e dibattito dal 1850 al 1860	141	Ruolo dei canali e delle bealere nelle trasformazioni del territorio di Venaria Reale. Indicazioni per la conservazione e valorizzazione del patrimonio	169
<i>Luciana Gè</i>		<i>Alessia Bellone</i>	
La realizzazione del giardino pubblico a nord e a sud del Castello del Valentino di Torino tra 1851 e 1876	143	Per un protocollo di smaltimento: la diga del lago Vargno	171
<i>Antonio Mazzeri</i>		<i>Claudio Gallo</i>	

L'evento alluvionale dell'autunno 2000 in Piemonte e Valle d'Aosta. Una proposta per la gestione informatizzata della documentazione relativa all'evento nel Comune di Fénis <i>Antonella Di Lucchio</i>	173	Aosta. La conservazione della cinta muraria romana attraverso i restauri e la tutela tra Ottocento e Novecento <i>Daniela Bertone</i>	197
ARCHITETTURA RURALE <i>Angela Farruggia</i>	175	La valorizzazione dei siti archeologici. Ipotesi per un sito di confine: il <i>Plan de Jupiter</i> <i>Gabriela Nayeli Borjas Macías</i>	199
Per una lettura dell'architettura tradizionale alpina. Camillo Jona e l'architettura 'rusticana' in Valle d'Aosta <i>Valeria Di Cesare</i>	177	PERCORSI E TESTIMONIANZE RELIGIOSE <i>Angela Farruggia</i>	201
La conservazione tra gestione dei processi di trasformazione e manutenzione programmata <i>Maria Grazia Novara</i>	179	Il paesaggio della devozione nella Valle del Lys. Aspetti ambientali, problemi della percezione <i>Gemma Fulcheri</i>	203
Cronotipologia di porte e finestre con il motivo dell'arco carenato in Valle d'Aosta: un'esperienza di ricerca riguardante le fonti materiali <i>Cristina Lucca</i>	181	Cammini di fede e sentieri alpini. Il paesaggio della processione plurisecolare da Fontainemore a Oropa <i>Tullio Galliano</i>	205
Studio finalizzato alla definizione dei codici di pratica per l'edilizia storica 'minore' del villaggio di Moron (Saint-Vincent). Comportamenti statici di categorie e sistemi strutturali <i>Gaetano De Gattis</i>	183	La processione Fontainemore - Oropa, tra natura, memoria e percezione** <i>Silvano Sessa</i>	207
Analisi storico-critica di tecnologie e tipologie costruttive per l'individuazione di codici di pratica da adottare in interventi di recupero dell'edificato di Moron Tôle (Saint-Vincent) <i>Antonio Sergi</i>	185	Luoghi di ospitalità lungo l'antica via di valico del <i>Mont-Joux</i> . La <i>grange</i> di Château-Verdun a Saint-Oyen <i>Chiara Devoti</i>	209
Un esempio di recupero di edilizia montana: la Casa Luboz a Leverogne <i>Cristina Fava</i>	187	SISTEMI INTERPRETATIVI PER I BENI CULTURALI <i>Giulio Mondini</i>	211
Casa Luboz a Leverogne: dalla diagnostica all'intervento di rifunzionalizzazione <i>Luisa Ingaramo, Nadia Tutucci, Irene Seminario</i>	189	Catalogazione e beni culturali e ambientali: un <i>thesaurus</i> per la cartografia del Parco del Valentino <i>Luisella Palmieri</i>	213
Il 'paesaggio di pietra'. Tecniche e materiali attraverso l'analisi di un caso studio: la casaforte Chenoz a Fénis <i>Silvia Beltramo</i>	191	Metodologia e applicazione della comunicazione multimediale. Il caso del Laboratorio di ricerca <i>Progetto guida per centri minori montani: Leverogne</i> <i>Silvia Rapetti</i>	215
AREE E BENI ARCHEOLOGICI <i>Chiara Devoti</i>	193	Metodologie di rilievo per la conoscenza di un bene culturale: il caso di Palazzo Barillier ad Aosta <i>Roberto Maunero</i>	217
La tutela dei beni architettonici ad Aosta dalla concezione 'antiquaria' della conservazione dell'Arco di Augusto agli interventi attuali <i>Elisabetta Vanzella</i>	195	Conoscenza e analisi del manufatto: la via Vico a Mondovì <i>Nadia Fabris</i>	219
		Beni ambientali e architettonici nel monregalese. Fonti storiche in un sistema informativo geografico orientato alla pianificazione <i>Sara Lyla Mantica</i>	221
		La lettura del paesaggio attraverso l'immagine fotografica: il complesso urbano di Porta Palazzo <i>Nicola Di Fonso</i>	223

Paesaggi [in]visibili. Fénis: fotografie di paesaggio <i>Michele Saulle</i>	225	'I costi della non tutela': rinuncia della Pubblica Amministrazione all'eternalità positiva generata da un bene architettonico. Un'applicazione al caso studio dei Quartieri Militari di San Celso e San Daniele a Torino*	247
La messa in rete delle risorse culturali come opportunità di valorizzazione del territorio <i>Emanuele Cotti</i>	227	<i>Marco Chiavacci</i>	
QUESTIONI E PROBLEMI DI VALORIZZAZIONE <i>Giulio Mondini</i>	229	ESPERIENZE EXTRAEUROPEE <i>Chiara Devoti</i>	249
Sostenibilità economica e ambientale nei progetti di conservazione e sviluppo di un'area montana <i>Diego Ferrando</i>	231	Protocolli di lettura dei caratteri costruttivi rurali come metodo per la loro conoscenza e valorizzazione <i>Valeria Valero</i>	251
Il rapporto tra i beni architettonici e ambientali e i programmi triennali dei Lavori Pubblici. Considerazioni dall'analisi della Val Clavalité (Ao) <i>Ivano Verra</i>	233	Metodo di studio per l'interpretazione dei paesaggi rurali: verifica attraverso l'applicazione a due diversi ambiti culturali <i>Claudia Bueno Mendoza</i>	253
La tutela dei centri storici in Valle d'Aosta <i>Christian Cavorsin, Nathalie Dufour</i>	235	Sperimentazione di una scheda di borgo per un insediamento extraeuropeo: il caso di Puebla in Messico* <i>Marcial Márquez Ordóñez</i>	255
Verrès: valutazione della migliore destinazione d'uso di <i>Maison La Tour</i> , quale occasione di rilancio del centro storico con una proposta metaprogettuale di un circuito turistico-culturale alternativo. I soggetti istituzionali coinvolti, le azioni, la possibile gestione dell'operazione <i>Cristina Coscia</i>	237	Verifica dell'applicazione di un modello di schedatura italiana di borgo in ambito internazionale: il <i>phuong</i> nel Quartiere Antico di Hanoi in Vietnam* <i>Nguyen Tuan Thanh</i>	257
Conservazione e valorizzazione dei percorsi storico- paesaggistici nel borgo montano di Leverogne* <i>Simona Curtetti, Alessandro Gastaldo-Brac</i>	239	Tipologie insediative nella regione di <i>Lai Chau</i> (Vietnam)* <i>Hoang Thuc Hao</i>	259
Valorizzazione di un territorio di mezza montagna: percorsi per il turismo culturale e naturalistico nella bassa Valle del Lys <i>Gilda Ferrigno, Simona Moretti</i>	241	La struttura e le caratteristiche tecnologiche dell'abitazione rurale della zona montuosa nord-occidentale del Vietnam* <i>Dang Viet Long</i>	261
Un paesaggio di castelli. Analisi di alcune situazioni 'campione' al fine di uno strumento di tutela del paesaggio puntuale <i>Elisa Asvisio</i>	243	I materiali dell'edilizia tradizionale vietnamita. Caratteristiche e problemi di conservazione* <i>Dang To Nga</i>	263
Piani del Colore: strumenti per la conoscenza finalizzata alla gestione amministrativa <i>Carla Crifò</i>	245	ELENCO GENERALE DELLE TESI	265
		ELENCO DELLE ABBREVIAZIONI	273

Silvia GRON

*L'architettura nel Parco del Valentino 1865-1912:
verso un progetto di unità spaziale*

Il Parco del Valentino è ricordato dagli specializzandi del primo ciclo (1991-92) come luogo delle esperienze 'in campo', dove è stato possibile verificare le competenze acquisite e trasferirle nell'elaborazione della tesi finale. Si è soliti pensare alla tesi quale contributo singolo avente una propria valenza disciplinare; nel caso della specializzazione, all'interno della tesi convergono osservazioni a carattere interdisciplinare che ampliano i punti di osservazione. La complessità del luogo ha consentito di avviare contestualmente più studi fra loro diversificati (per un totale di diciotto) all'interno dell'attività di laboratorio¹, delineando percorsi a intreccio volti alla salvaguardia dell'identità storico-culturale del luogo. Compito difficile se si pensa che quell'identità non corrisponde a un fatto reale, bensì a una rappresentazione, un'icona per la città al pari di altri simboli come la Mole Antonelliana o la Basilica di Superga. Il Parco del Valentino, a differenza degli altri 'monumenti' della città, vive una contraddizione interna, un contrasto derivato dal proporre diversificati spazi di qualità, e al contempo mostrare fragilità per un utilizzo per parti spesso improprio, determinato dalla realizzazione di opere abusive, dal sovraccarico infrastrutturale e da una fruizione discontinua, che si concentra in pochi spazi per brevi momenti, saturandoli, lasciando a lungo deserte altre aree. La ricerca di *unità spaziali* si intreccia con studi specifici², aspetti tematici e approfondimenti, fra 'elementi di conoscenza': dalla formazione del parco (dai dibattiti, progetti e dal susseguirsi delle realizzazioni), all'individuazione di permanenze e trasformazioni dei manufatti architettonici; e fra 'relazioni di sistemi': sulla struttura urbana nel descrivere il rapporto parco-città, parco-fiume, parco-collina, ma anche riguardanti spazi conclusi come l'Orto Botanico e il Borgo Medievale.

La tesi da me proposta³ si inserisce all'interno di questo quadro, costruendo un racconto sul periodo di formazione del parco e proponendo tavole di sintesi delle destinazioni d'uso, dell'evolversi dei contratti stipulati e della cronologia degli interventi edilizi, con approfondimenti riguardanti i manufatti edificati nel periodo di formazione e ancor oggi esistenti. Indagare su contratti e convenzioni ha significato approfondire i rapporti fra proprietà pubblica (demaniale e comunale) e la gestione per parti a cura



Parco del Valentino: alcune parti di riva risultano scoscese e irraggiungibili per il continuo frazionamento delle aree date in concessione. La 'visione d'insieme' della sponda sinistra si costruisce pertanto su visuali di scorcio rapite o ampie vedute, proposte da pochi spazi di affaccio (foto S. Marmo).

dei soggetti privati concessionari, con la finalità di interpretare l'origine dell'insediarsi di *châlets*, edicole e palazzine che accolgono sempre più nuove attività all'interno del parco. Il lavoro di sistematizzazione dei documenti (atti, contratti, convenzioni, progetti e norme), se da un lato racconta la costruzione (e trasformazione) del singolo oggetto architettonico, dall'altro, nell'affrontare le diverse problematiche, alterna con fluidità le scale di osservazione (dall'architettura all'urbana), nel riferirsi a un sistema più ampio, che collega l'aspetto gestionale al pianificatorio, indagando poi sulle ricadute a livello architettonico. Questo gioco, se permette di identificare con precisione il singolo oggetto edilizio con le proprie valenze, individua al contempo specifiche relazioni fra manufatti, rapportate alle sezioni storiche o definite in un proprio ambito territoriale, facendo emergere componenti e valori che possono costituire premessa per un nuovo progetto. Nel configurare un'unità spaziale è stato determinante, come esito della discussione sulla dimensione e specificità di singole 'aree paesistiche' dai caratteri omogenei, individuare gli ambiti con struttura autonoma, definiti *sottinsiemi territoriali* e a questi connettere specifiche corrispondenze ambientali. La condizione delle continue trasformazioni degli edifici a nuove esigenze imprenditoriali e l'assegnazione di aree di pertinenza (che corrisponde poi a una imponente delimitazione degli spazi), 'promiscua interferenza' fra pubblico e privato, fa emergere come la città abbia gestito nel tempo – in assenza di un piano edificatorio – questo rapporto all'insegna di una 'visione di precarietà', smentita dal fatto che alcune di queste attività permangono

no da più di 150 anni. Il degrado in cui versa ancor oggi il parco si deve alla mancanza di un piano di gestione coordinato (aspetto non risolto già all'origine) che ammetta la multifunzionalità, coordini per le singole parti (date in concessione o gestite fra diversi settori della municipalità) la manutenzione, ma soprattutto disegni una 'visione d'insieme' agendo sugli elementi di forte incoerenza o di interruzione che limitano la libera fruizione.

A distanza di quindici anni penso che la città abbia investito molto nel costruire un nuovo sistema territoriale di riferimento per il Parco del Valentino, dal progetto *Torino città d'acque* al disegno di *Corona Verde*, configurando la rete di collegamento fra gli spazi verdi della città. Importanti anche alcuni restauri: basti pensare alla Fontana dei Mesi, al Borgo Medievale e al Castello del Valentino che hanno innescato anche nuove destinazioni (come Casa Italia ospitata nel cortile del Castello per le Olimpiadi invernali 2006), rafforzando l'immagine urbana del parco.

Per il Parco del Valentino la 'trasformazione' è insita nelle cose: nella serie di progetti, nelle continue interruzioni di cantiere, nelle varianti esecutive, nell'accogliere padiglioni temporanei delle grandi esposizioni, nell'insediarsi di *châlets* che si adattano e si ampliano nel 'seguire la moda' del tempo, conservando 'l'idea' della permanenza e ammettendone contestualmente la trasformabilità. Penso che il progetto di *unità spaziale* possa proporre armonia, nuove sequenze, ritmi che valorizzino le differenze e consentano alla gente di vivere esperienze, le proprie, in libertà, secondo i propri tempi di fruizione e partecipazione e di riscoprire in quel luogo ancora 'un pezzo di città'.

NOTE

¹ Il Laboratorio è stato diretto da Francesco Barrera, Luciano Re, Giampaolo Vigliano e Maria Grazia Vinardi.

² I materiali prodotti all'interno delle attività di Laboratorio e delle tesi di specializzazione sono state esposti alla mostra: *Il Valentino. Un parco per la città (1854-1993)*, 23 ottobre-7 novembre 1993, presso la Sala delle Colonne, presentati alla Giornata di studio del 23 ottobre 1993 e raccolti nel primo volume della collana della Scuola.

³ La tesi è stata ripresa in SILVIA GRON, *Il Parco del Valentino, prime ipotesi per un progetto di tutela*, in FRANCESCO BARRERA, VERA COMOLI, GIAMPIERO VIGLIANO (a cura di), *Il Valentino. Un parco per la città*,

vol. 1 della collana della Scuola di Specializzazione in Storia, Analisi e Valutazione dei Beni Architettonici e Ambientali, Celid, Torino 1994, pp. 60-65; VERA COMOLI, ROSANNA ROCCIA, *Torino città di loisir. Parchi e giardini tra Otto e Novecento*, Archivio Storico della Città di Torino, Torino 1996, pp. 31, 309, 312, 319; SILVIA GRON, *Il Parco del Valentino, la salvaguardia con obiettivo progettuale per un ambito territoriale da recuperare al degrado: i manufatti architettonici*, in VILMA FASOLI, AURORA SCOTTI (a cura di), *Dal giardino al parco urbano: il verde nella città dell'Ottocento*, vol. 7 della collana della Scuola di Specializzazione in Storia, Analisi e Valutazione dei Beni Architettonici e Ambientali, Celid, Torino 1999, pp. 164-172.

RIFERIMENTI ESSENZIALI

GHISLENI, Pier Luigi, MAFFIOLI, Marisa, *Il verde nella città di Torino*, Associazione Piemonte Italia, Torino 1971.

COMOLI MANDRACCI, Vera, *Torino* (Le città nella storia d'Italia), Laterza, Roma-Bari 1983.

ROGGERO BARDELLI, Costanza, *Torino. Il Castello del Valentino*, Lindau, Torino 1992.

COMOLI, Vera, ROCCIA, Rosanna, *Torino città di loisir. Parchi e giardini tra Otto e Novecento*, Archivio Storico della Città di Torino, Torino 1996.